

Et è stà retenuto uno Batista di le Balle, di la fation contraria di Medici. Scrive, il governador novo mandato in Pisa ha retenuto quel governador era prima, nominato Piero Adovardo Zachineti, et si dice lo farà morir per esser stato contrario a Medici. *Item*, manda la copia di do letere che Malatesta Baion manda al papa: uno, è quasi protesto che, non mandando danari da pagar le zente dentro, qual hanno patito grandissima carestia, si scusa che intraverà qualche scandolo; l'altra, in risposta s'el dia mandar il cardinal di Medici in Fiorenza, et lo conforta a mandarlo. *Item* scrive esso orator, come a dì 28 seguite una gran cusion fra li italiani 600 e spagnoli, è in campo, et li lanzi promesseno non se impazar, *adeo* fo morti da 200 italiani, e di la terra fo mandà 1000 fanti italiani in aiuto dil resto, li quali cazono spagnoli et ne amazorono molti; *etiam* quelli di la terra con l'artellarie et lanzi rupeno la promessa e fono con spagnoli, per esserli dito, cazadi et ruinati spagnoli, *etiam* ruineranno loro lanzi. Hor la cosa durò 4 hore; fo separadi; et si italiani fevano il dover, tutti oltramontani erano morti: et al presente sono alozati italiani di quà di Arno, et spagnoli et alemani di là. Li qual tocherano danari, et lanzi tornerà in Alemagna et passerà per il dominio nostro, spagnoli anderano alozar in Reame, e italiani a le caxe loro. Scrive esser zonto il Nosotola, nuntio del papa, con danari. *Item*, come è stà mudà la Signoria, et fato confalonier per do mexi Zuan Corsi, tuto di Medici. Scrive esser intrato con gran fatica 200 some di vino, la carestia vi è etc. Suplica li sia provisto di danari; non ha il modo de satisfar a tanta spexa ha convenuto far, et richiede licentia di poter venir a repatriar. Scrive è stà deputati 10, da mandarli obstagi a Roma, et

Questi sono li obstagi sopraseriti: Thomaso di missier Zuan Vituri Soderini, Andriol Zatti, Francesco Nasi, Carlo Strozi, Hironimo Zambi, Francesco Carduzi che fu confalonier, Bernardo di Castiglione uno di X, Antonio Bernardi, Jacomo Bernardo et Andrea Chenieti.

321

Fo leto le letere de Constantinopoli, (*di oratori*) et baylo, una altra volta, aziò quei non le aldisse l'altro zorno che fo leete in Pregadi, per li frati, le aldino al presente.

Item, poi con grandissima credenza, iusta la deliberation del Conseio di X con la Zonta fata heri, fo leto *lettere di diti oratori et baylo, di 7 de avosto, scrite a li Cai di X, e di domino Al-*

vise Gritti episcopo di Cinque Chiesie et orator dil re di Hongaria vayvoda, thesorier et zamberlan, pur drizate a li Cai di X, molto longe. In materia de far la stapula di le specie et sede di la Soria et Egypto li a Constantinopoli, et fato lui Gritti sopra queste cose. Et scrive come convien andar in Hongaria, mandato dal Signor, et partirà avanti 20 dil mese, ma tornerà tosto. Et scrive come era venuto un Janus agà, dil Caiaro, et ha portà 600 milia ducati de boni danari, dicendo haver lassà de li 500 milia di moneda bianca che, portandola quà, il Signor perderia assai. Per il che questi hanno ordinà li investi in tante specie e sede, e manda questo setembrio con 3 galeaze agà, chiamate da loro , a levar le dite cose, et sarà questo marzo a Constantinopoli, le qual va charge di legnami et altro per far armada contra portogalesi. Et scrive che i l' hanno electo sora queste specie etc., aziò le venda etc.; e lui è bon servidor de questo Stado, con altre parole *ut in litteris*. *Item* scrive, lui è stà causa non ha lassà armar 15 galle per le cose di la Zimera, dicendo faranno venir armata de christiani et il Signor convegnerà spender, et però, mandan-lo zente per terra, con le galle de la Signoria farà questo effecto. Scrive, Imbraim si ha dolesto, la Signoria non li ha mandà il lioncorno richiesto. Scrive, se duol de oratori non ha conferito con lui zerca queste cose di la Zimera, et come lui fa bon officio. Scrive, questi voleno far far 30 galle bastarde verso . . . , per esser a l' incontro de portogalesi, et le faranno far a Sues nel Mar Rosso.

Fu posto, per li Savii tutti, una lettera a sier Francesco Bernardo baylo a Costantinopoli, come, havendo inteso il Signor haver mandà a levar le specie in Soria et Alexandria et quelle farle condur li a Constantinopoli, et havendo mandà nui le galle di viazi Baruto et Alexandria iusta il solito, debbi pregar quelli magnifici bassà che voglino far, el Signor scrivi comandamenti che sia lassà contratar a la nation nostra, con altre parole *ut in litteris*.

Item, scritoli come se manda uno lioncorno da esser dato al signor scusando che quando si spazò li presenti non si havea auto la lettera di la richiesta; et da mò sia preso che li sia mandato il lioncorno bianco , peroche in le zote sono 3 alicorni: uno, il vechio, che fo robado; l'altro, quel dete Domenego di Zorzi a la Signoria; il terzo, quel si have da Corfù mediante sier Bernardo Barbarigo. Et questo terzo se li manda.